

Ecomuseo del Tevere, ecco il piano salva ambiente

L'INIZIATIVA

Trecento chilometri quadrati lungo il corso fluviale, due Comuni coinvolti, 28 sentieri didattici percorribili e 6 aree omogenee di studio con presidi culturali. Sono i numeri dell'Ecomuseo del Tevere, vero e proprio «museo virtuale, ma anche e soprattutto un progetto di sviluppo socioculturale». Così lo ha definito Claudio Giacometti, presidente dell'omonima associazione che ieri ha illustrato il progetto a palazzo dei Priori insieme all'assessore alle Politiche ambientali Lorena Pesaresi. Entrato a far parte della rete di Ecomusei riconosciuti dalla Regione, quello del Tevere, che interessa buona parte dei territori di Perugia ed Umbertide, è frutto di un lungo percorso di studi e ricerca sul territorio. Alla base l'interesse per la storia e le tradizioni di associazioni e cittadini delle sei aree individuate. Su queste è già stato effettuato un primo censimento dei beni. Numeri alla mano, si parla di 376 rilevamenti (126 segnalati dalle

comunità fra assemblee territoriali e schede di censimento) e 28 sentieri ed itinerari percorribili per un totale di ben 15 aree-progetto. «Quello del Tevere, unico Ecomuseo nel Comune di Perugia, è un importante strumento di lavoro nel territorio - ha detto l'assessore Pesaresi -. Con l'Ecomuseo si può compiere una operazione di recupero del passato e valorizzazione del presente, ma, ragionando anche in una proiezione futura per un'area che è fondamentale, anche a livello di identità». Tra gli obiettivi c'è anche quello di rafforzare il senso di appartenenza al territorio coinvolgendo comunità, istituzioni ed associazioni, e di conservare o ripristinare ambienti di vita e di lavoro tradizionali. Insomma, un tuffo nel passato, o meglio lungo il Tevere con, tra l'altro, una cartellonistica omogenea che farà da guida. Attenzione anche alla ricerca scientifica ed alla didattica, stando al passo con i tempi. Tante storie, come quella delle lavandaie del Tevere, sbarcheranno on line grazie ad un apposito sito e-learning. In futuro non è esclusa la creazione di una un app dedicata. Dalla storia ecco il Tevere 2.0.

Riccardo Gasperini

© RIPRODUZIONE RISERVATA